

PARTE TRINITARIA

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.
2. Le grandi analogie trinitarie.
3. Analogia psicologica e *communio personarum*.
4. La teologia delle missioni trinitarie.
5. L'inabitazione trinitaria.

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

SANTO → **TRINITA'**



1. Gesù è *JHWH*
2. Gesù è Figlio di *JHWH*
3. Lo Spirito del Padre e del Figlio

DIO è AMORE

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.



Assioma trinitario:

**Dio è Amore-per-me
perché
Dio è Amore-in-sé**

(amore “comunicabile”, perché altrimenti non sapremmo che vuole dire la parola “amore”)

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.



MISSIONI TRINITARIE:
(inclusione della creazione nella Trinità)

**INCARNAZIONE
DEL VERBO**

**DONO DELLO
SPIRITO SANTO**

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

*“Propter nos homines et propter
nostram salutem...”*

Fede trinitaria o Fede cristologica?

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

Dalla Trinità economica alla
Trinità immanente

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

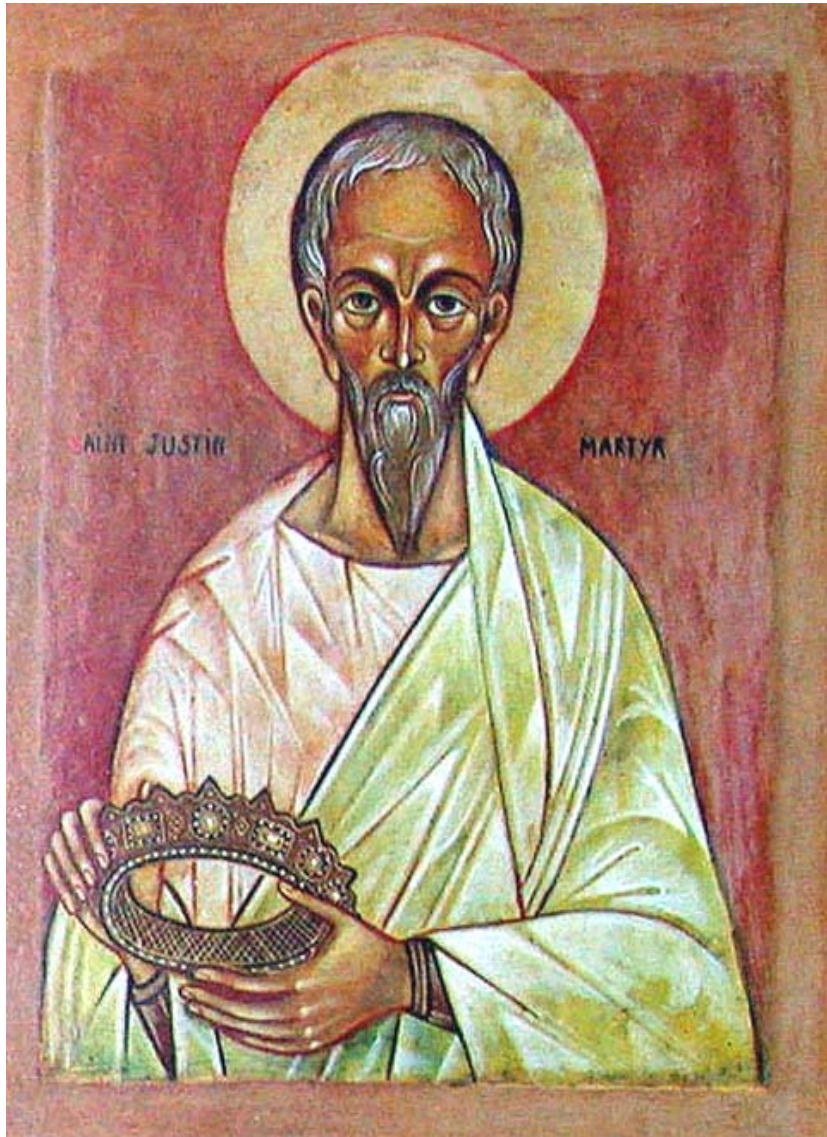
La Trinità immanente è un
“sistema di protezione” del
kerigma?

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

Prime confessioni della fede trinitaria:
(fede liturgica sacramentale)

- **Didachè**
- **Pastore di Erma**
- **San Giustino**
- **Atenagora di Atene**
- **(...)**

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.



“Subordinazionismo involontario”

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.



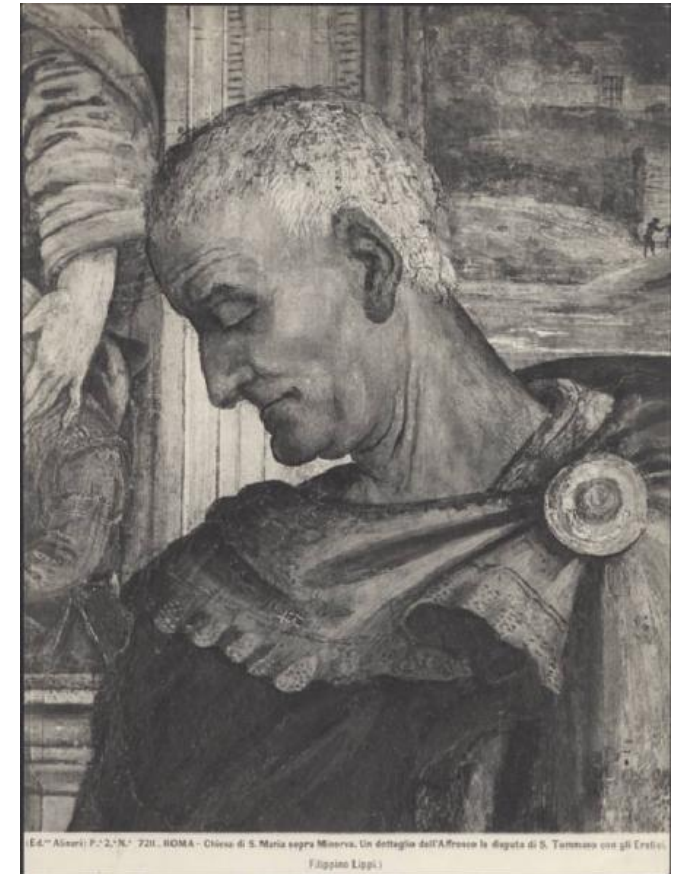
“Subordinazionismo involontario”

“L’uomo è una mescolanza di anima e di carne modellata ad immagine di Dio e plasmata dalle mani di Dio, cioè dal Figlio e dallo Spirito, ai quali disse: «Facciamo l’uomo» [Gen 1,26]”

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

Prime eresie trinitarie: l'Unità sulla Trinità (fondamento biblico)

- **Monarchismo**
- **Modalismo**
- **Patripassianismo**
- **Adozionismo**
- **(...)**



1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

Prime eresie trinitarie: la Trinità sull'Unità (antimodalisimo esagerato)

Tertulliano...



“Dio si è rivelato come il principio di tutte le cose create; in seguito egli si è rivelato come principio e origine di enti non creati, che sono all'interno della divinità, distinti da essa ma non separati” (Nicolas)

(la distinzione delle Persone è stata rivelata muovendo dalla personalità di JHWH)
(CONCETTO DI PROCESSIONE)

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

Prime eresie trinitarie: la Trinità sull'Unità
(fondamento ellenistico)

Ario e il subordinazionismo...



Gesù era una sorta di semidio, non identificabile con Dio stesso

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

Prime eresie trinitarie: la Trinità sull'Unità

Il Concilio di Nicea...



LE TAPPE DOPO NICEA:

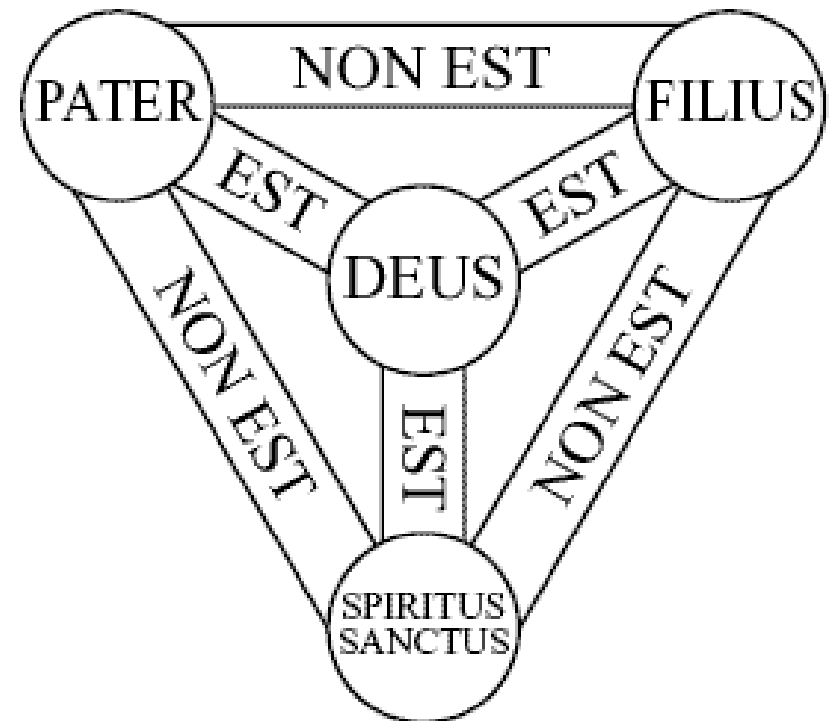
- **Consostanzialità (Nicea)**
- **Una sostanza, tre ipostasi (Basilio)**
- **La Persona dello Spirito Santo (Nazianzeno)**
- **Una sola operazione *ad extra***
- **L'opposizione relativa (Agostino - Tommaso)**
- **Pericoresis (Massimo il Confessore)**

1. La valenza salvifica della rivelazione trinitaria.

XI Concilio di Toledo (675):

*“In Deo omnia sunt unum et
idem ubi non obviat
relationis oppositio”*

2. Le grandi analogie trinitarie.



Agostino:

L'uomo, immagine di Dio.
La *mens*, somiglianza più alta.
Quindi, “*analogia psicologica*”.

(Antecedenti in Tertulliano, Gregorio di Nissa...)

2. Le grandi analogie trinitarie.

***“Se vuoi conoscere Dio, conosci prima te stesso.
Dalla composizione del tuo essere, dalla sua
struttura, per quello che è dentro di te, tu conoscerai
Dio. Rientra in te stesso, guarda nella tua anima
come in uno specchio, decifra la sua struttura e ti
vedrai come immagine e rassomiglianza di Dio”***

2. Le grandi analogie trinitarie.

***“Se vuoi conoscere Dio, conosci prima te stesso.
Dalla composizione del tuo essere, dalla sua
struttura, per quello che è dentro di te, tu conoscerai
Dio. Rientra in te stesso, guarda nella tua anima
come in uno specchio, decifra la sua struttura e ti
vedrai come immagine e rassomiglianza di Dio”***

S. Gregorio di Nissa

2. Le grandi analogie trinitarie.

Analogia della
PERFECTA CARITAS



2. Le grandi analogie trinitarie.

“Che è dunque l’amore o carità, tanto lodato e celebrato dalle divine Scritture, se non l’amore del bene? Ma l’amore suppone uno che ama e con l’amore si ama qualcosa. Ecco tre cose: colui che ama, ciò che è amato, e l’amore stesso. Che è dunque l’amore se non una vita che unisce, o che tende a che si uniscano due esseri, cioè colui che ama e ciò che è amato? È così anche negli amori più bassi e carnali, ma per attingere ad una fonte più pura e cristallina, calpestiamo con i piedi la carne ed eleviamoci fino all’anima. Che ama l’anima in un amico, se non l’anima? Anche qui dunque ci sono tre cose: colui che ama, ciò che è amato, e l’amore. Ci rimane di elevarci ancora e cercare più in alto queste cose, per quanto è concesso all’uomo di farlo. Ma riposiamo per il momento un po’ la nostra attenzione, non perché essa ritenga di aver trovato già ciò che cerca, ma come si riposa di solito colui che ha trovato il luogo in cui deve cercare qualche cosa; non l’ha ancora trovata, ma ha trovato dove cercarla. Che queste riflessioni ci bastino e siano come il primo filo a partire dal quale noi tesseremo il resto della nostra trama.”

2. Le grandi analogie trinitarie.

Ecce tria sunt: amans, et quod amatur, et amor

Sant'Agostino, *De Trinitate*, VIII, 10.14



Riccardo di San Vittore

2. Le grandi analogie trinitarie.

“Non può darsi carità in grado summo, né pertanto pienezza di bontà, se non è possibile, o non si vuole, avere un associato dell’amore mutuo per comunicargli il sommo gaudio della comunione. Coloro che sono massimamente amati e amabili devono richiedere entrambi un condiletto o amico condiviso, che loro abbiano in perfetta concordia”

Riccardo di San Vittore, *De Trinitate*, III, 11

2. Le grandi analogie trinitarie.

Se “*bonum est diffusivum sui*”, nell’Essere divino si dà la massima diffusione nella comunicazione totale e piena della Persona del Padre nella generazione del Figlio e nella spirazione dello Spirito Santo.

Cfr San Bonaventura

2. Le grandi analogie trinitarie.

“Io penso che il nome di persona non designa una cosa, ma un soggetto. Infatti, che cosa fa intendere il nome di persona se non uno che è separato da tutto il resto in forza di ciò che gli è proprio?”

Riccardo di San Vittore, *De Trinitate*, IV, 7

2. Le grandi analogie trinitarie.

Persona:

“naturae divinae incomunicabilis existentia”

Riccardo di San Vittore, *De Trinitate*, IV, 7

“subsistens distinctum intellectualis naturae”

Tommaso d'Aquino, *De potentia*, 9, 4 (cfr ST I, q. 29, a. 3)

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

**Relazioni ontologiche
=
Relazioni interpersonali**

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Necessità / Libertà in Dio

(anti Ario)

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Paternità = Amore paterno

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Filiazione = Amore filiale

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Terza Persona

Amore essenziale o amore nozionale?

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

“L'amore di Dio per se stesso, quale lo si può scoprire nella teologia naturale, è l'unico amore di Dio *imperfettamente conosciuto*”

Nicolas 238

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

“La rivelazione del mistero trinitario ci insegna che questo amore di sé in Dio è *una Amicizia infinita* tra le tre Persone distinte che costituiscono il Dio unico”

Nicolas 238

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

“Lo Spirito Santo non è per nulla escluso o scartato dall'Amicizia infinita come Lui stesso e il Figlio non sono esclusi o scartati dalla Conoscenza infinita”

Nicolas 240

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:

Gv 10,30: Io e il Padre siamo una cosa sola

Gv 10,38: il Padre è in me e io nel Padre

Gv 17,21: Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:

Ma quando lo spirito si conosce e si ama, in quelle tre realtà - lo spirito, la conoscenza, l'amore - resta una trinità; e non c'è né mescolanza né confusione, sebbene ciascuna sia in sé, e tutte si trovino scambievolmente in tutte, ciascuna nelle altre due, e le altre due in ciascuna. Di conseguenza *tutte in tutte* (1Cor 15,28).

Sant'Agostino, *De Trinitate* IX, 5

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:

Per questa unità il Padre è tutto nel Figlio, tutto nello Spirito Santo; lo Spirito Santo è tutto nel Padre, tutto nel Figlio. Nessuno precede l'altro per eternità, o lo sorpassa in grandezza, o lo supera per potenza.

Concilio di Firenze, *Decretum pro laconitis* DS 1331

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:
(Circuminsessio)

interpretazione
statica-ontologica
in base alle relazioni d'origine.

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:
(Circuminsessio)

**Mutua immanenza delle
Persone**

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:
(Circuminsessio)

**Le tre Persone sono l'unica
essenza divina**

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis: *(Circuminsessio)*

**In ciascuna delle Persone si
trovano le altre due**

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis: *(Circumincessio)*

interpretazione
dinamica-intenzionale
come Persone unite nella
conoscenza e nell'amore.

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:
(Circumincessio)

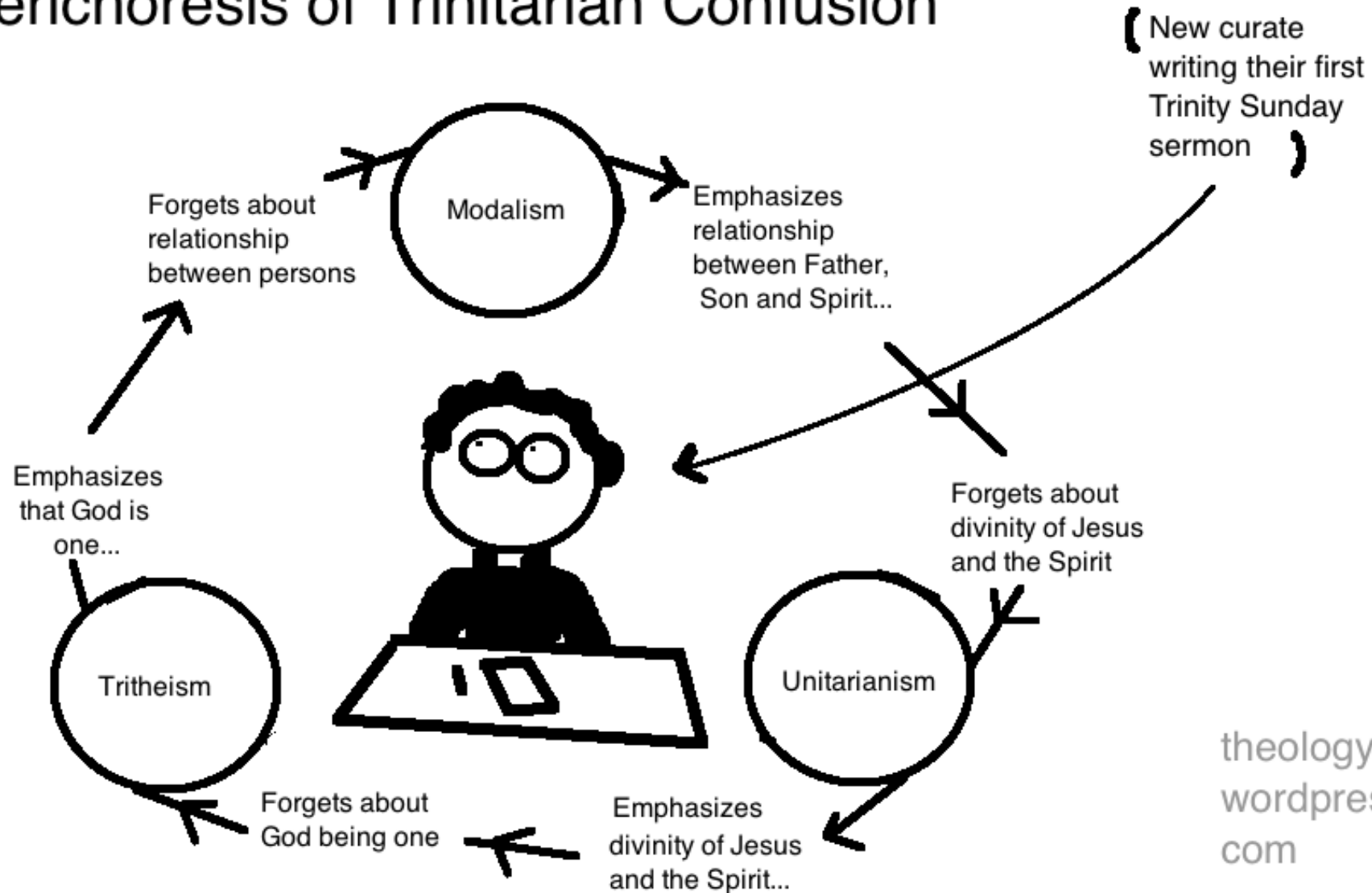
ESSE ≡ DILIGERE

3. Analogia psicologica e *communio personarum*

Perichòresis:
(Circumincessio)

ESSE ≡ INTELLIGERE

Perichoresis of Trinitarian Confusion



4. La teologia delle missioni trinitarie

**Dicitur Pater dicens Verbo vel Filio, se
et creaturam; et Pater et Filius
dicuntur diligentes Spiritu Sancto, vel
amore procedente, et se et nos.**

Tommaso d'Aquino, *ST I* q. 32, a. 2 c

4. La teologia delle missioni trinitarie

«Dio, conoscendosi, concepisce nell'intimo di sé il suo Verbo e questo è anche l'Idea nella quale conosce tutto quello che conosce, poiché è conoscendo sé stesso, che conosce tutte le cose. Da questa concezione del Verbo egli procede all'amore di tutte le cose e di sé stesso (...)

De Potentia 9, 9

4. La teologia delle missioni trinitarie

(...) Quando questo cerchio è chiuso, nulla vi può essere aggiunto, di modo che non vi potrebbe essere una terza processione nell'immanenza della natura divina, ma solo la processione delle creature fuori di Dio»

De Potentia 9, 9

4. La teologia delle missioni trinitarie

La creatura:

Conosciuta nel Verbo, amata nell'Amore!

4. La teologia delle missioni trinitarie

Trinità economica
Trinità immanente

4. La teologia delle missioni trinitarie

Trinità economica
est
Trinità immanente

4. La teologia delle missioni trinitarie

Trinità economica
non est
Trinità immanente

4. La teologia delle missioni trinitarie



4. La teologia delle missioni trinitarie

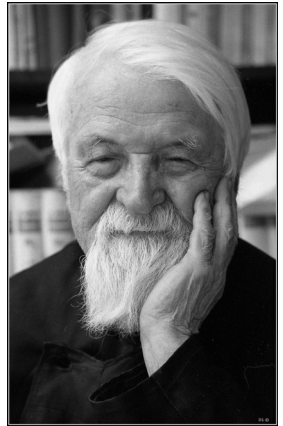
“Non è affatto utile né opportuno, anzi è invece fin troppo dannoso per tutti cercare nelle parole le cose superiori alle parole, gettare i misteri in pasto al popolo, affidare questi temi all'ascolto ed all'intendimento dei bambini, incitare i laici contro i monaci ed offrire motivi di non poca confusione alla Chiesa di Cristo”

Konkinos Philoteos, *Vita di Palamas*

4. La teologia delle missioni trinitarie

Dio cammina con noi verso l'eternità e vive egli stesso l'attesa e dunque il tempo, la restrizione imposta dall'evoluzione dell'offerta del suo amore. Vive simultaneamente l'eternità nelle relazioni intratrinitarie e il rapporto temporale con le creature spirituali. È una kenosi accettata volontariamente da Dio nell'ordine della creazione, una discesa nel rapporto col mondo, che Dio vive simultaneamente con l'eternità della propria vita trinitaria. Vive i due atti nel fatto stesso che offre il suo amore eterno nel nostro istante temporale; così, siamo necessariamente invitati a rispondere, perché sentiamo in questo istante non solamente la nostra temporalità, ma la nostra eternità, anche se la risposta è parziale o negativa.

Dumitru Staniliae



4. La teologia delle missioni trinitarie

«Mentre per i greci la pietà verso gli dei (*eusèbèia*) non implicava l'osservanza dei diversi principi morali, nel cristianesimo la vita morale è formalmente una vita religiosa, nella logica della consacrazione battesimale, dell'appartenenza a Cristo, della santificazione-purificazione per lo Spirito Santo. Vivere cristianamente sarà “vivere pienamente in Cristo Gesù” (2Tim 3,12)»

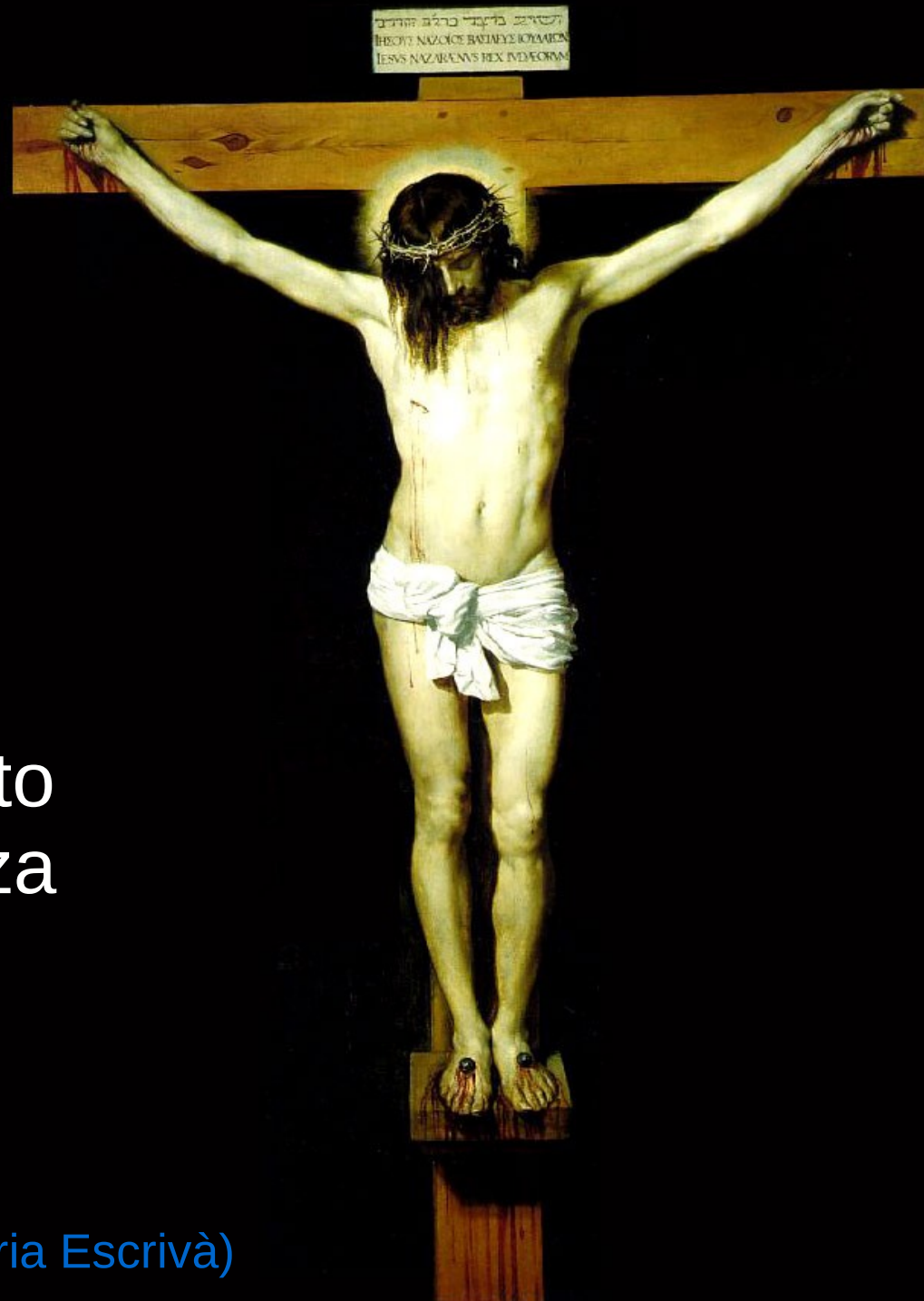
C. Spicq, *Théologie morale du Nouveau Testament*. Vol. I

4. La teologia delle missioni trinitarie

- Gioacchino di Fiore
- J.B. Metz
- J. Moltmann
- L. Boff
- E. Schillebeeckx

Dio ha stabilito in Gesù Cristo
una nuova ed eterna alleanza
con gli uomini. Ha messo la
sua onnipotenza al servizio
della nostra salvezza.

(S. Josemaria Escrivà)



4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

Sono uscito dal Padre e venuto nel mondo.

Gv 16,28

Dio mando il suo Figlio, nato da donna

Gal 4,4

...il Paracrito che io vi manderò dal Padre.

Gv 15,26

4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

La storia della salvezza non si può comprendere che alla luce del mistero trinitario, poiché Dio che salva è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e sono essi, operando ciascuno secondo la sua proprietà ipostatica, che salvano l'uomo.

Nicolas, 303

4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

Tagliata fuori dalla sua fonte trascendente, l'Economia non sarebbe che un insieme di fenomeni religiosi, nei quali si esperimenterebbe la natura religiosa dell'uomo, ma mai l'autentica esperienza cristiana.

Nicolas, 303

4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

Tagliata fuori dalla sua fonte trascendente, l'Economia non sarebbe che un insieme di fenomeni religiosi, nei quali si esperimenterebbe la natura religiosa dell'uomo, ma mai l'autentica esperienza cristiana.

Nicolas, 303

4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

L'uomo è realmente salvato per avvenimenti reali, di cui non ha avuto l'iniziativa, che sono stati provocati e compiuti dalle Persone divine: a lui è chiesto solo di parteciparvi volontariamente con la fede, i sacramenti, e “seguendo Cristo”.

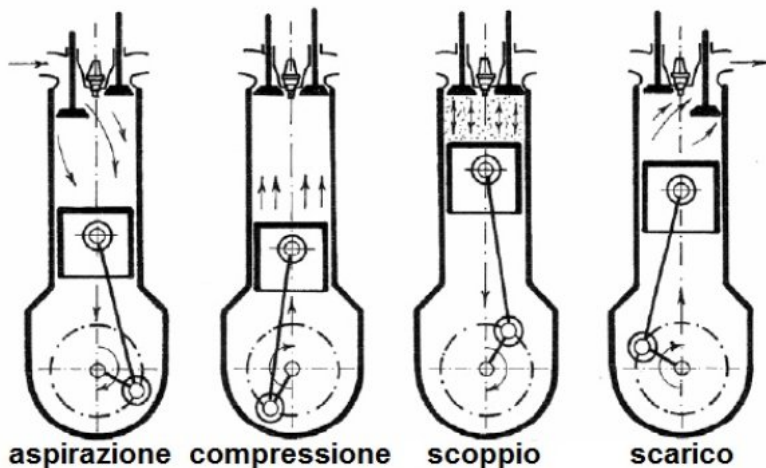
Nicolas, 303

4. La teologia delle missioni trinitarie

I “quattro tempi” della teologia trinitaria:

- 1) Conoscenze della Trinità economica: storia della salvezza
- 2) Rinvio alla Trinità immanente: processioni
- 3) Ritorno alla Trinità economica: missioni
- 4) Accesso della persona umana alla Trinità immanente

Nicolas, 304



4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

- Relazione di origine
- Relazione di accesso

4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

- ✓ *La missione delle Persone divine è prima di tutto visibile.*
- ✓ *La missione visibile è per la missione invisibile.*
- ✓ *La missione visibile non richiede la missione invisibile.*
- ✓ *La missione invisibile, invece, richiede quella visibile.*

4. La teologia delle missioni trinitarie

Missione:

Le missioni visibili comportano l'invio del Figlio e dello Spirito ad ogni uomo.

(relazioni di accesso)

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso del Figlio

“Il Verbo si è fatto carne
ed è venuto ad abitare in
mezzo a noi”

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso del Figlio

«L'incarnazione di Dio-Figlio significa l'assunzione all'unità con Dio non solo della natura umana, ma in essa, in un certo senso, di tutto ciò che è “carne”: di tutta l'umanità, di tutto il mondo visibile e materiale. L'incarnazione, dunque, ha anche un suo significato cosmico, una sua cosmica dimensione. Il “generato prima di ogni creatura”, incarnandosi nell'umanità individuale di Cristo, si unisce in qualche modo con l'intera realtà dell'uomo, il quale è anche “carne”, e in essa con ogni “carne”, con tutta la creazione»

Dominum et vivificantem, 50

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso del Figlio

“La realtà, dunque, nasce dalla Parola come *creatura Verbi* e tutto è chiamato a servire la Parola. La creazione è luogo in cui si sviluppa tutta la storia dell’amore tra Dio e la sua creatura; pertanto la salvezza dell’uomo è il movente di tutto.”

Benedetto XVI, Es. Ap. *Verbum Domini*, 9

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso del Figlio

Il Verbo si rende presente a tutti gli uomini, divenendo loro contemporaneo.

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso del Figlio

L'Incarnazione manifesta la Persona
che si incarna: il Verbo.

Ma il Verbo è anche manifestazione del
Padre e dello Spirito.

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso del Figlio

Verbo incarnato = Dio manifestato

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso dello Spirito Santo

La missione del Verbo implica quella
dello Spirito Santo.

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso dello Spirito Santo

Ma la missione dello Spirito Santo non include un'unione nella Persona.

Perciò i suoi segni sono “ambigui”!

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso dello Spirito Santo

La missione visibile dello Spirito Santo è permanente e necessaria, in quanto anima della Chiesa, che è una realtà visibile.

4. La teologia delle missioni trinitarie

La relazione di accesso dello Spirito Santo

Dall'invio dello Spirito Santo al mondo
(Chiesa) è possibile capire
l'inabitazione.

5. L'inabitazione trinitaria

Missione:

**Le missioni rendono lo spirito creato
simile alle Persone divine.**

5. L'inabitazione trinitaria

Lo Spirito Santificatore:

“Come si può dire che la terza Persona è l'Amore personificato, così si può dire che è la Santità personificata”

(Nicolas 341)

5. L'inabitazione trinitaria

Lo Spirito Santificatore:

**Lo Spirito Santo, principio della
santità creata.**

(Nicolas 341)

5. L'inabitazione trinitaria

Lo Spirito Santificatore:

Divinizzazione ↔ Santificazione
Grazia increata ↔ Grazia creata

5. L'inabitazione trinitaria

Lo Spirito Santificatore:

Principio della santità creata

5. L'inabitazione trinitaria

“Se amiamo Cristo in questo modo, se con divina audacia ci rifugiamo nella ferita aperta dalla lancia nel suo costato, si compirà la promessa del maestro: Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio l'amerà e verremo a lui e faremo dimora dentro di lui (Gv 14, 23).

Il cuore sente il bisogno, allora, di distinguere le Persone divine e di adorarle a una a una. In un certo senso, questa scoperta che l'anima fa nella vita soprannaturale è simile a quella di un infante che apre gli occhi all'esistenza. L'anima si intrattiene amorosamente con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito Santo; e si sottomette agevolmente all'attività del Paraclito vivificante, che ci viene dato senza nostro merito: i doni e le virtù soprannaturali!”

Amici di Dio 306

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

La Persona divina giunge alla persona umana divenendo per essa oggetto conosciuto e amato, mediante il dono della grazia.

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

**“Sicut cognitum in
conoscente et amatum in
amante”**

ST I q. 43, a. 3 c

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

**La teoria dell'impronta:
causalità esemplare senza causa
efficiente.**

(le “energie increate” di San Gregorio Palamas)

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

La teoria della causa quasi formale:

**Dio, Atto puro, non può informare nulla che
non sia Se stesso.**

**Ciò comporterebbe una dipendenza
ontologica di Dio dalla creatura.**

(Karl Rahner)

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

La missione rende lo spirito creato simile alle Persone divine, per assimilazione dinamica.

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

Assimilazione dinamica: due esseri che comunicano operativamente nel medesimo bene (posseduto insieme), sono **dinamicamente somiglianti**.

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

Assimilazione dinamica: Per la grazia, la Trinità diventa per la persona creata oggetto delle operazioni di conoscenza e amore.

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

Assimilazione dinamica: “Dio si dà a conoscere e ad amare, così com'è, nel suo mistero” (Nicolas, 322).

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

Assimilazione dinamica: “Per l’amore di carità, l’anima è resa connaturale, realmente configurata e assimilata distintamente a ciascuna Persona” (Nicolas, 322).

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

Assimilazione dinamica: Conosciamo ed amiamo ogni Persona in ciò che la Persona ha di proprio.

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

Assimilazione dinamica: Conosciamo ed amiamo ogni Persona in ciò che la Persona ha di proprio. Raggiungiamo le Persone in ciò che le distingue.

5. L'inabitazione trinitaria

Inabitazione:

**Vera e mutua presenza
personale**

(con ogni Persona distintamente!)

5. L'inabitazione trinitaria

“Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non quaecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me”

ST I, q. 43, a. 5 ad 2^{um}

5. L'inabitazione trinitaria

“Ad tertium dicendum quod, cum missio importet originem personae missae et inhabitationem per gratiam, ut supra dictum est, si loquamur de missione quantum ad originem, sic missio filii distinguitur a missione spiritus sancti, sicut et generatio a processione. Si autem quantum ad effectum gratiae, sic communicant duae missiones in radice gratiae, sed distinguuntur in effectibus gratiae, qui sunt illuminatio intellectus, et inflammatio affectus. Et sic manifestum est quod una non potest esse sine alia, quia neutra est sine gratia gratum faciente, nec una persona separatur ab alia.”

ST I, q. 43, a. 5 ad 3^{um}